

Entra **in campo** l'agricoltura 4.0 Bonifiche Ferraresi traccia il solco

L'ad Vecchioni: «Ora la sfida è diffondere un'innovazione a misura delle aziende più piccole»

di **Massimo Degli Esposti**

Identikit



● **Federico Vecchioni**, è ad di Bonifiche Ferraresi

● Nel 2014 la cordata formata da Cariplo, De Benedetti, Gavio, Cremonini, Dompè, Carilucca, Mondino, Farchioni, Cai, Ocrim, Sis, **Bios line** e Popolare di Cortona ha acquisito la quota detenuta da Bankitalia

Il bilancio conta poco per una società nata con la missione di rivoluzionare l'agricoltura. I primi nove mesi 2016 di Bonifiche Ferraresi spa, quelli che hanno visto il pieno debutto della nuova gestione BF Holding, si sono chiusi tuttavia con un valore della produzione in crescita del 20,8% a 14,4 milioni, un Ebitda di 2,6 milioni (+52,9%) un utile netto di 1,1 milioni (+83,%). Già si raccolgono, insomma, i primi frutti delle nuove tecniche di coltivazione, di quella agricoltura 4.0 che la cordata di azionisti subentrata nel 2014 a Bankitalia (Cariplo, De Benedetti, Gavio, Cremonini, Dompè, Carilucca, Mondino, Farchioni, Cai, Ocrim, Sis, **Bios line** e Popolare di Cortona) ha scelto di sperimentare e applicare nella più grande azienda agricola italiana con i suoi 4.000 ettari a Jolanda di Savoia, nella bassa Ferrarese, e altri 1.500 a Cortona, nell'aretino. Per di più l'unica quotata in Borsa.

Con l'apertura delle stalle da 8.000 capi bovini e la conclusione dei lavori per la riseria aziendale, entro dicembre sarà terminata la fase uno di un programma di investimenti da oltre 30 milioni. In primavera erano state consegnate 25 trattrici hi-tech sviluppate da John Deere in partnership con Bonifiche e la settimana scorsa è stato inaugurato il campus aziendale e firmato l'accordo con i 32 Consorzi agrari italiani per il trasferimento a tutto il sistema agricolo italiano delle innovazioni tecnologiche sperimentate in azienda con l'obiettivo di aumentare le rese fino al 24%.

«Solo una grande realtà come la nostra ha potuto affrontare gli investimenti richiesti per mettere in campo un'agricoltura di frontiera — ci dice Federico Vecchioni, ex presidente nazionale di Confagricoltura e oggi amministratore delegato di Bonifiche Ferraresi —. Grazie all'accordo con i Consorzi agrari e con grandi università italiane

come Padova e Ferrara, però, ora la sfida è diffondere un'innovazione a misura delle aziende più piccole, che rappresentano la stragrande maggioranza dell'agricoltura italiana». Le macchine realizzate da John Deere per Bonifiche, alcune delle quali esposte nello stand Kolossal della multinazionale americana alla recente Eima, sono connesse tra loro, collegate ad una centrale operativa che le coordina e dotate di guida automatica satellitare con margini d'errore di appena 2 centimetri. «Siamo solo all'inizio di una rivoluzione — dice Fabio Garavelli responsabile commerciale di John Deere Italia — che ci porterà a concepire l'agricoltura come un vero e proprio sistema-prodotto». Il Cnr ha invece collaborato con Bonifiche per realizzare il software di sistema. «L'agricoltura di precisione — spiega Mirko Boschetti, il ricercatore del Cnr che cura il progetto e che l'ha illustrato ad Eima — nasce dall'interazione fra macchine intelligenti, sensoristica e altre tecnologie di acquisizione dati come la telemetria e la georeferenziazione, e infine l'elaborazione dei dati per realizzare concimazioni e semine a rateo variabile sulla base di precise mappe di resa». Le prime applicazioni delle nuove tecnologie sono partite durante la campagna di raccolta estiva (frumento, mais, girasole, barbabietole da zucchero, legumi, pomodori e patate, pere mele e piante aromatiche e officinali e foraggi) e ora per la preparazione dei terreni in vista della prossima stagione.

«La georeferenziazione per conduzione elettronica adottata a partire da quest'anno — conclude Vecchioni — consente l'analisi dei terreni in profondità, da 50 a 180 centimetri. Di conseguenza abbiamo una mappa precisa delle necessità di concimazione e semina e questo ci permette di eliminare gli sprechi e contenere allo stretto indispensabile l'utilizzo della chimica. C'è un vantaggio economico già evidente, ma vorrei anche sottolineare le potenzialità della nostra agricoltura di precisione in termini di sostenibilità ambientale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Novemese di campagna

Conto economico al 30 settembre 2016 (in migliaia di euro)

COMPONENTI ECONOMICHE	30/09/2016	31/12/2015	30/09/2015*		30/09/2016	31/12/2015	30/09/2015*
Ricavi delle vendite di cui parti correlate	6.409 22	8.516 0	6.288 0	TOTALE COSTI OPERATIVI	12.093	13.663	9.923
Var. delle rimanenze di prodotti in corso lavorazione, semilavorati e finiti	2.671	712	1.763	RISULTATO OPERATIVO	1.354	1.668	1.212
Altri proventi	4.064	5.854	2.891	PROVENTI ED ONERI FIN.	(218)	(214)	(188)
di cui parti correlate	810	0	0	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.136	1.454	1.024
Incrementi per lavori interni	303	249	193	Imposte sul reddito del periodo di cui non ricorrenti	(14) 0	5.314 5.917	(375) 0
VALORE DELLA PRODUZIONE	13.447	15.331	11.135	RISULTATO DEL PERIODO	1.122	6.768	649
COSTI OPERATIVI				Utile (perdita) per azione (in euro)			
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(274)	(115)	(93)	base	0,142528	1,185108	0,115289
Costi per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	3.407	2.746	2.501	diluito	0,142528	1,185108	0,115289
di cui parti correlate	702	0	0				
Costi per servizi e godimento beni di terzi	3.263	3.900	2.841				
di cui parti correlate	17	10	0				
Costi per il personale	3.036	3.194	2.485				
Ammortamenti e svalutazioni	1.228	2.450	996				
Altri costi operativi	1.433	1.488	1.193				

(*) I valori al 30/09/2015 riflettono il criterio di contabilizzazione dei costi di georeferenziazione adottato nel Bilancio al 31/12/2015

Fonte: Bonifiche Ferraresi

centimetri



Coltivazione

Sopra un irrigatore modello Ranger mentre annaffia le colture nei campi di Jolanda di Savoia nel Ferrarese. A destra alcuni trattori pronti per arare la terra

